

BALBOVINO IV 1160-1185
Re di Gerusalemme

Per far conoscere ad un vasto pubblico la figura e la vicenda del sesto cristiano re di Gerusalemme, si è dovuto attendere il film “Le Crociate” del regista R. Scott.

Eppure Baldovino IV, sfortunato re crociato, nel 1176 a soli sedici anni e per di più già malato di lebbra, compì un’impresa che lo iscrisse tra i grandi della storia, comandando le truppe cristiane che sconfissero un gigante del tempo, il famoso e temuto Saladino, che tentava di impadronirsi della Città Santa e del suo regno.

Il giovane Baldovino venne incoronato Re di Gerusalemme nel luglio del 1174 a soli 14 anni nonostante il tremendo morbo che lo affliggeva sin dalla infanzia e che gli negava ogni speranza per il suo futuro.

La sua sorprendente forza morale però gli permise di non cercare tra i suoi pietà né compassione; anzi la sua tenacia, il suo coraggio e le sue indubbie capacità militari gli valsero l’affetto e la fedeltà dei suoi comandanti e soldati. E finché ebbe vita impedì che Gerusalemme cadesse nelle mani del Saladino.

Fu nei pressi della fortezza di Mantgisand il 25.11.1177 che il giovane Baldovino, al comando di una piccola armata cristiana affrontò le truppe del Saladino, molto più numerose al punto che i crociati rimasero impauriti di fronte ai circa ventimila musulmani che si paravano loro di fronte.

Ma l’adolescente re di Gerusalemme stupì tutti i suoi mettendosi a pregare davanti ad una reliquia della S. Croce. Questo gesto commosse profondamente i crociati, i quali prima giurarono di non cedere al nemico, poi dietro a Baldovino si lanciarono all’attacco mettendo in fuga l’esercito del Saladino, il quale si salvò fuggendo a dorso di un cammello, scortato dalla sua guardia personale che perse in quell’occasione numerosi e validi guerrieri.

La “inimmaginabile” vittoria dei crociati, inferiori di numero e guidati da un adolescente malato di lebbra, fece nascere anche l’idea che l’impresa vittoriosa fosse stata favorita dall’Alto!

E’ doveroso anche ricordare che con Baldovino combatterono circa trenta cavalieri anch’essi affetti da lebbra, che spaventarono i nemici mostrando i loro volti sfigurati dal morbo. Ma è anche d’obbligo sapere che la vittoria costò un prezzo altissimo ai crociati che contarono circa mille morti e circa settecento feriti.

Dopo la gloriosa impresa di Montgisand il giovane re stipulò la pace con il suo avversario nel 1180; ma la guerra continuò ed il 16 marzo del 1185 Baldovino fu sconfitto definitivamente dalla lebbra all’età di 25 anni, di cui dieci vissuti da re combattente. Venne giustamente sepolto nella cripta del S. Sepolcro accanto agli altri re di Gerusalemme.

Le notizie circa la sua dolorosa vita furono tramandate dal suo precettore ed amico fidato Guglielmo, arcivescovo e cancelliere del regno di Gerusalemme, che ci ha lasciato inoltre notizie fondamentali per la conoscenza delle vicende d’oltremare.

Dopo la morte di Baldovino poi gli eserciti di Saladino ripresero l’offensiva contro i crociati, e dopo diverse vittorie sul campo li sconfissero definitivamente ai cosiddetti Corni di Hattin, dove i nostri subirono la sconfitta più pesante da quando erano giunti in Terra Santa. E così Gerusalemme tornò nelle mani dei musulmani!

Addirittura Papa Gregorio VIII si lamentò nella bolla Ardita tremendi di “no sapere cosa altro fare se non piangere”. E fu vanificato inoltre il valore, il coraggio, la sofferenza del giovane re lebbroso che aveva solo temporaneamente salvato la Città Santa dalle “grinfie” di Saladino